



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

16 LUGLIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

16 LUGLIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

ARRIVA CARONTE

Caldo record, scorte d'acqua nei campi

Arriva Caronte, Veneto in allarme. Temperature africane con punte record fino a 38-40 gradi nel fine settimana. I consorzi di bonifica preparano scorte per mezzo miliardo di metri cubi d'acqua in quindici giorni.

a pagina 3 **Nicolussi Moro**

VENEZIA E dopo Flegetonte, la prima eccezionale ondata di caldo di inizio mese, arriva Caronte in persona. E con questo nuovo anticiclone, che pompa aria calda dall'entroterra algerino, si boccheggia: i meteorologi prevedono un aumento ulteriore delle temperature fino a 37/38 gradi, con punte massime di 40 tra domani e domenica. «Siamo sette punti sopra la media stagionale — spiega Marco Monai, esperto dell'Arpav — e a differenza di quanto avvenuto dieci giorni fa, stavolta non ci sarà tregua. Almeno fino a sabato non è annunciata pioggia in pianura, l'effetto mitigatore del vento è praticamente assente e l'ozono schizzerà alle stelle. Per i prossimi 5/7 giorni da questa situazione non usciamo». E infatti la Protezione civile ha dichiarato lo stato di allarme climatico per disagio fisico intenso sulle zone costiere, pianeggianti, continentali e pedemontane, con la qualità dell'aria definita «scadente» ovunque, eccezion fatta in vetta. Per le emergenze si possono chiamare i numeri verdi 800462340, realizzato con la collaborazione di Tele Soccorso e Telecontrollo, e 800990990, per urgenze di competenza della Protezione

LUGLIO RECORD CALDO INFERNALE

Arriva Caronte, termometro a 40° «Scorte d'acqua contro la siccità»

civile. La quale ha diramato pure un'allerta temporali fino alla mezzanotte di oggi per Borca di Cadore, specificando: «Sarà possibile qualche rovescio o temporale locale, ma la probabilità che si tratti di fenomeni intensi è nulla o molto bassa».

Tornando alla pianura, i previsori di 3BMeteo annunciano 38 gradi a Verona, Vicenza e Rovigo, 37 a Treviso e Padova. «Si tratta di un evento decisamente anomalo per intensità e durata — dice il meteorologo Nikos Chiodetto — anche considerando che il caldo africano sta imperversando da inizio luglio». E infatti negli ultimi 15 giorni i Consorzi di bonifica del Veneto hanno fornito ai 600 mila ettari di campagne mezzo miliardo di metri cubi d'acqua. «Sono necessari alla produzione del made in Italy — precisa Giuseppe Romano, presidente dell'Unione veneta bonifiche —. I consorzi di bonifica distribuiscono all'agricoltura veneta 5 miliardi di metri cubi d'acqua all'anno, grazie ad una rete di canali ad uso irriguo lunga 8.425 chilometri, cui si aggiungono i 10 mila chilometri di rete promiscua, cioè di scolo e irrigazione. Stiamo fronteggiando in maniera ottimale un'estate particolarmente calda, perciò non possiamo ancora parlare di siccità».

E infatti Coldiretti comunica un aumento del 30% delle vendite di frutta e verdura fresche, anche se poi la gente non le conserva adeguatamente, rischiando di buttare via un prodotto su quattro. L'associazione di categoria consiglia allora acquisti ridotti e ripetuti piuttosto di grosse scorte e ricorda le regole per sopravvivere alla canicola: «ridurre al minimo le esposizioni ai raggi solari, specialmente nelle ore centrali della giornata; vestirsi con abiti

leggeri chiari di cotone o in altre fibre naturali; stare in luoghi ombreggiati; difendersi con un'alimentazione ricca di acqua e cibi rinfrescanti, come frutta e verdura di stagione, ricche di potassio, calcio e ferro, indispensabili a rinvigorire

l'organismo e a reintegrare acqua e sali minerali persi con l'eccessiva sudorazione».

Sempre in tema di tutela della salute (e non solo), torna la campagna «Legalità sotto l'ombrellone» lanciata dal ministero dello Sviluppo economico contro venditori, massaggiatori, acconciatori e tatuatori abusivi. Sotto la lente Bibione, Eraclea, Caorle, Jesolo, Cavallino, Lido di Venezia, Sottomarina e Rosolina. «La campagna coinvolge alberghi, villaggi, porti e stabilimenti balneari delle maggiori località turistiche del Veneto — spiega Luigi Curto, presidente regionale di Confartigianato — i prodotti e i servizi artigianali sono i più colpiti dagli abusivi, che minacciano anche la salute dei bagnanti. Per esempio gli occhiali venduti in spiaggia possono contenere nickel e danneggiare la vista, i massaggi rischiano di acuire infiammazioni, scottature e scatenare dermatosi e altri problemi alla pelle, esattamente come i tattoo all'henne».

Michela Nicolussi Moro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piene del Lierza, i super-sensori avvertiranno le case e le aziende

Unindustria ha finanziato un portale e modello matematico in grado di prevedere le esondazioni «Con questo strumento sarebbe stato possibile evitare la tragedia del Molinetto». Sindaci soddisfatti

di Andrea De Polo

REFRONTOLO

Per alcuni momenti, è stato come rivivere quella sera. Tutti si immaginavano come potesse essere andata, ma ieri in municipio l'hanno visto davvero, in una fedele ricostruzione ingegneristica basata su foto aeree e calcoli matematici. Nel video proiettato si vedono dall'alto il Molinetto, lo spiazzo delle feste, e il Lierza. Che a un certo punto si gonfia per le piogge a monte, e scende con una portata di 114 metri cubi d'acqua al secondo. L'acqua esce dagli argini prima al Molinetto, poi un centinaio di metri più in giù, nel parcheggio. Quindi, arriva l'onda che invade tutto lo spiazzo delle feste, che nella ricostruzione diventa un lago, nella realtà la tomba di quattro persone. Il Lierza spazza via tutto, ed esonda ancora in diversi punti più a valle. In sala, l'elettricista Pasquale Lorenzon rivede l'acqua che invade il magazzino della sua ditta. Alla fine, la corrente si placa.

Il pensiero di tutti, è che sarebbe stato comodo averlo vi-



La presentazione del progetto ieri mattina in municipio a Refrontolo

sto prima del 2 agosto 2014, quel video. Magari per organizzare la festa altrove, o rinforzare gli argini in determinati punti. La buona notizia è che oggi quella ricostruzione si può ripetere (stavolta in anticipo) in qualsiasi momento, prevedendo il comportamento

del Lierza in base ai millimetri di pioggia che cadranno. Nel portale su cui saranno caricati i dati, lo studio (condotto dagli ingegneri Giustino Moro e Michele Zornitta di Its) permetterà di vedere dove uscirà il torrente, e quali attività o abitazioni saranno in traiettoria. Al-



Un'auto trascinata dalla furia del Lierza: era il 2 agosto 2014

la prima fase, benedetta ieri dal presidente di Unindustria Treviso Maria Cristina Piovesana (finanziatore del progetto), seguirà una seconda, annunciata dal sindaco di Refrontolo Loredana Collodel: «Saranno installati sensori e sistemi di allarme nelle attività produttive

e nelle abitazioni private. Era importante capire, da un punto di vista matematico e non solo teorico, quali zone saranno allagate in seguito a determinati fenomeni. Il progetto presentato dagli ingegneri entrerà in tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica, nel

Piano di Protezione Civile e nel Piano di gestione delle emergenze». Il modello matematico anti-pienu funzionerà per tutto il bacino del Lierza: per esempio, i titolari di un agriturismo sulle montagne di Rolle potranno sapere che strada consigliare ai clienti per tornare a casa, vedendo in anticipo quali zone sono a rischio esondazione (situazione concretamente capitata a più di un ristorante proprio durante l'alluvione catastrofica della notte del 2 agosto 2014). Tutti infatti potranno accedere al portale e, nella seconda fase del progetto, potranno avvalersi dei sensori.

«Abbiamo rilevato gli effetti dell'onda con diversi picchi di portata» ha spiegato l'ingegner Zornitta, che ha studiato con i droni la geomorfologia del luogo «e sviluppato un portale del rischio idraulico con i risultati di ogni simulazione». «Sarà un portale dinamico» ha aggiunto Giustino Moro «da aggiornare nella risposta precipitazione - portata. Uno strumento matematico, che consentirà di intervenire sulla pianificazione, sulla messa in sicurezza, sulla fase di emergenza». Se dimostrerà di funzionare a Refrontolo, il progetto diventerà esportabile in numerose altre realtà che vivono situazioni idrogeologiche davvero a rischio. È l'auspicio anche del patron di Unindustria, Maria Cristina Piovesana: «Gli imprenditori sono molto soddisfatti per avere finanziato questo progetto. L'innovazione va portata anche sul territorio, con iniziative come questa, non solo all'interno dell'impresa».



NEL VICENTINO

Brendola, scatta l'allarme nutrie Il sindaco dà il via libera ai fucili

L'ordinanza del primo cittadino: contenimento della diffusione mediante abbattimento con arma da fuoco

VICENZA Le nutrie sono diventate un problema per il comune di Brendola e di fronte ad una consistente proliferazione il sindaco, Renato Ceron, ha emesso un'ordinanza per la loro eliminazione anche con il fucile per cacciatori e agricoltori. «A seguito delle numerose segnalazioni pervenute direttamente da cittadini che hanno ravvisato la presenza di esemplari dell'animale in molti punti, - scrive il sindaco - è al via un programma di controllo per il contenimento della popolazione». Il primo cittadino ricorda che la nutria possiede «un'elevata capacità di dispersione, e un tasso riproduttivo molto elevato, con una media di 13,96 piccoli per femmina. Tali fattori, uniti alla conformazione del territorio di Brendola, caratterizzato da un fitto reticolo idrografico e dall'assenza di predatori specifici per la sua specie, ha consentito all'animale di proliferare indisturbato, divenendo fonte di molteplici minacce per la comunità. In primis è lo scavo delle gallerie dove si rintana, a rappresentare un rischio per la stabilità delle arginature, comportando quindi contestuali criticità idrogeologiche; la presenza di cunicoli sempre più estesi è un pericolo inoltre anche per la staticità delle arterie stradali, la cui eventuale manutenzione rappresenta un costo per la collettività, senza dimenticare i pericoli per la viabilità rappresentati da animali vaganti».

Ma può anche «arrecare gravi danni al settore primario e allo stato di conservazione di specie faunistiche autoctone, come confermato dalla Ulss 5». Così l'amministrazione comunale ha disposto un'ordinanza in vigore dal prossimo 20 luglio e fino al 20 novembre per il contenimento della diffusione, «mediante cattura o abbattimento diretto con arma da fuoco da parte di personale in possesso di abilitazione». «In particolare, l'abbattimento diretto sarà consentito a cacciatori con patentino o agricoltori in possesso di porto d'armi nel perimetro territoriale di competenza, con carabina di piccolo calibro o o fucile con canna ad anima liscia e munizione spezzata. Il privato cittadino potrà procedere alla cattura e alla soppressione dell'animale, ma senza l'utilizzo di armi da fuoco ed evitando di infliggere all'animale inutili sofferenze». Ammessa la cattura con gabbie trappola, mentre è severamente vietata la dispersione di veleni e rodenticidi non selettivi. «Un problema delicato - osserva Ceron - ma d'urgenza estrema per la nostra comunità. Con questa ordinanza diamo modo ai cittadini di contare su una risposta efficace e ordinata».

AMBIENTE Porto Tolle, Porto Viro e Taglio di Po hanno approvato un piano con gabbie-trappola

Tre Comuni uniti contro le nutrie

Elisa Cacciatori

PORTO VIRO

I comuni di Porto Viro, Taglio di Po e Porto Tolle fanno fronte comune contro le nutrie. Attraverso un apposito piano di controllo della specie viene data tra le altre cose una risposta concreta agli appelli delle associazioni di categoria agricole e dei consorzi di bonifica attraverso l'attivazione delle modalità per la gestione delle trappole di proprietà comunale. In quest'ambito la cattura delle nutrie avvie-

ne attraverso gabbie-trappola e la successiva soppressione secondo le linee guida dell'Ispra, tutto l'anno e senza limite di orario da parte dei proprietari, dei conduttori dei fondi agricoli e del personale degli enti delegati alla gestione delle acque.

Il provvedimento anticipa il regolamento comunale che entrerà in vigore una volta che si otterranno tutti i pareri degli enti coinvolti. La decisione di procedere in maniera congiunta tra i tre comuni è stata concertata nella riunione che si è

tenuta a Palazzo Arcangeli e che ha coinvolto il vicesindaco di Taglio di Po Alberto Fioravanti, l'assessore portotollese Valerio Gibin, gli assessori portoviresi Tania Azzalin e Silvia Gennari e i tecnici e funzionari comunali.

L'intento è di mantenere la sicurezza idraulica che è stata messa a repentaglio dalle gallerie scavate dai roditori che provocano erosioni nelle arginature. I tre comuni hanno seguito le direttive emanate dall'Ue per gli interventi di conteni-

mento della specie sulla base della classificazione dell'Iucn (International Union for Conservation of Nature) che ha inserito la nutria tra le 100 specie esotiche a maggior minaccia per la biodiversità a scala globale.

© riproduzione riservata

